

UN SALUTO

Cara Anna, studiose e studiosi, studentesse e studenti,

benvenute e benvenuti al Convegno Internazionale di Studi *Notturni e musica nella poesia moderna*. Anzitutto vi porgo il saluto dell'Ateneo fiorentino e mio personale e i migliori auguri per la riuscita del Convegno. Il programma si annuncia davvero interessante e ricco di contributi che abbracciano un novero di temi legati a un titolo straordinariamente ampio e variegato. È molto suggestiva e accattivante l'associazione di notturni e musica legati alla poesia, nella fattispecie alla poesia moderna.

Vi è un motivo anche personale che mi ha emozionato particolarmente quando ho letto il programma che dipana i suoi interventi secondo un itinerario che, muovendo dalla notte e dal notturno nella poesia, cerca assonanze e richiami alla musica, soprattutto alla musica più o meno evocativa della notte e del notturno. Dovete infatti sapere che nel lontano 1964 il compositore fiorentino Carlo Prosperi, nato nel 1921 e morto nel 1990, compose un brano musicale per violino e chitarra intitolato *In nocte*. In quella composizione la poetica della notte, molto cara a Prosperi, viene vista – cito dal libro *Firenze nel dopoguerra: aspetti della vita musicale dagli anni '50 a oggi. Quattro concerti e una tavola rotonda*, a cura di Leonardo Pinzauti, Sergio Sablich, Piero Santi e Daniele Spini – «non soltanto come inclinazione alla meditazione e alla contemplazione ma anche come ricerca di un'armonia eterna: un “guardare verso l'alto” per carpire alle stelle il mistero ineffabile della loro identità insieme immanente e trascendente». Ecco mi sembra che ben si innesti una composizione del genere nella trama dei contributi del vostro convegno. Perché però questo ricordo musicale mi emoziona e mi ha spinto a citarvelo in questo breve discorso di saluto? È semplice: *In nocte* è dedicato ai due musicisti che lo eseguirono per la prima volta assoluta in pubblico e si tratta del chitarrista Alvaro Company e del violinista Sergio Dei, il mio babbo, per altro molto amico di Carlo Prosperi. Quindi debbo ringraziarvi anche in modo molto personale per avere ideato un convegno su un tema che mi ha dato modo di rievocare un frammento di memoria particolarmente caro che difficilmente sarebbe emerso dai ricordi se non, appunto, ridestato dall'associazione notturni e musica in poesia.

Non voglio togliere ulteriore spazio, vi rinnovo auguri sinceri per questi tre giorni e più in generale per il futuro delle vostre belle e interessanti ricerche. Grazie dell'attenzione e buona prosecuzione di giornata.

Luigi Dei
*Rettore dell'Università
degli Studi di Firenze*